



Avventurosa e Rai Cinema

presentano

FUTURA

un film collettivo di

**Pietro Marcello
Francesco Munzi
Alice Rohrwacher**

distribuzione italiana



vendite internazionali



Ufficio stampa film
Benedetta Cappon
benedettacappon@gmail.com +393475878846

Ufficio stampa Luce-Cinecittà
Marlon Pellegrini
m.pellegrini@cinecittaluce.it +39 3349500619

Cast e credits

Scritto e diretto da Pietro Marcello
Francesco Munzi
Alice Rohrwacher

Montatrice Aline Hervé
Direttore della fotografia Ilyà Sapeha
Aiuto alla regia Tiziana Poli

Soggetto in collaborazione con Stefano Laffi

Produttore esecutivo Alessio Lazzareschi
Organizzatrice generale Giulia Moretti
Coordinatrice di produzione Lucia Santarelli

Assistente alla regia Maria Giménez Cavallo
Correzione colore Andrea Maguolo
Montaggio del suono Marta Billingsley

Prodotto da Avventurosa con Rai Cinema



Realizzato con il sostegno della Fondazione Sardegna Film Commission
Fondo location scouting



Opera realizzata con il contributo di POR FESR 2014-2020 Regione del Veneto



UNA
REGIONE
+GRANDE

Opera realizzata con il sostegno della Regione Lazio
Fondo regionale per il cinema e l'audiovisivo



Si ringrazia per la collaborazione Comune di Brescia – Film Commission
Fondazione Genova Liguria Film Commission
Fondazione Lombardia Film Commission
Palermo Film Commission Comune di Palermo
Toscana Film Commission
Trentino Film Commission

Distribuzione italiana Luce- Cinecittà



Vendite internazionali The Match Factory



Futura



Incipit

*Se c'è qualcosa da raccontare
è che abbiamo deciso di metterci insieme e fare un film
e attraversare l'Italia, il nostro bel paese, se ancora così si può chiamare.*

*Era inverno, e siamo partiti all'arrembaggio, iniziando col chiedere a gruppi di giovani
cosa immaginassero del loro futuro.*

Ma chi sono questi giovani?

*Sono coloro che non sono più bambini, ma che non sono ancora adulti, coloro che sono
impegnati nell'arduo compito del diventare adulti, una sorta di creature sovranaturali.
Sono i divenenti.*

Cosa diventeranno? Quanto ci riconosciamo nei giovani, oggi?

*Volevamo stare insieme a loro, ascoltarli, creare un archivio, per il futuro e perciò,
Futura!*

Sinossi



Futura è un'inchiesta collettiva svolta da Pietro Marcello, Francesco Munzi e Alice Rohrwacher che ha lo scopo di esplorare l'idea di futuro di ragazze e ragazzi tra i 15 e i 20 anni incontrati nel corso di un lungo viaggio attraverso l'Italia. Un ritratto del Paese osservato attraverso gli occhi di adolescenti che raccontano i luoghi in cui abitano, i propri sogni e le proprie aspettative tra desideri e paure.

Note di regia



Premessa

Ci siamo incontrati alla fine del 2019 con la voglia di realizzare un film insieme. A tutti noi è stato chiesto, nel corso della nostra carriera, di partecipare a lavori collettivi realizzando l'episodio di un progetto comune. La realizzazione di un singolo episodio pone tuttavia un grande limite alla possibilità di vivere un'esperienza di vera condivisione. Per noi lavorare insieme significa soprattutto guardare il lavoro dell'altro.

Per questo, fin dal primo incontro, la nostra idea è stata quella di realizzare un'opera autenticamente collettiva, in cui la collettività fosse messa al servizio di un progetto organico. Un film in cui la pluralità non si esprimesse nella natura episodica ma nella molteplicità della regia, recuperando un'idea di cinema presente nel passato ma di cui oggi esistono pochi esempi.

Da questo desiderio nasce *Futura*, un lavoro condiviso che ha lo scopo di raccontare i giovani italiani e tratteggiare, attraverso i loro occhi e le loro voci, un affresco del Paese. Un film di sentimento che attraverso gli adolescenti ci restituisce come in uno specchio l'immagine di noi adulti. *Futura* non è un film di osservazione e non è propriamente inscrivibile in quella vasta produzione definita cinema della realtà. Si tratta di un reportage nella sua forma più nobile. Nel realizzarlo ci siamo messi a servizio delle storie, subordinando il nostro ruolo di registi a quello di testimoni ed esecutori con l'intento di produrre un materiale filmico da raccogliere in una sorta di archivio del contemporaneo. Un archivio al quale abbiamo avuto accesso nella fase di montaggio e dentro al quale abbiamo scavato riportando alla luce le immagini, così da creare con la distanza necessaria un rapporto con il presente.

L'inchiesta, il metodo



Il metodo scelto per realizzare *Futura* è quello dell'inchiesta pura sulla scia del sapiente lavoro di documentazione di autori come Nuto Revelli e che trae ispirazione dalla lettura dei libri di Stefano Laffi. La storia di questo film è fin da principio legata indissolubilmente alla sua opera e alle sue ricerche sulle culture giovanili.

Nell'individuazione di un metodo di lavoro hanno rappresentato un riferimento le grandi inchieste realizzate negli anni '60 e '70 in Italia da registi importanti come Soldati, Comencini e Rossellini e prodotti dalla televisione di allora. Inchieste che rappresentano ancora oggi una testimonianza fondamentale, uno strumento per leggere la nostra storia, il nostro passato e il nostro futuro. Siamo partiti senza una tesi preliminare da difendere e la forma dell'indagine ha lasciato il posto alla curiosità per gli altri, al piacere di scoprire una collettività.

Il nostro punto di partenza è stato un questionario stilato insieme che abbiamo sottoposto a ragazze e ragazzi tra i 15 e i 20 anni. Un questionario che si affinava o si modificava mano a mano che incontravamo i giovani che, con grande naturalezza, ci suggerivano le argomentazioni a loro più vicine. Abbiamo individuato una fascia di età abbastanza ampia che abbraccia quel periodo della vita incerto nel quale ci si confronta con il "cosa sarà", e dunque con il futuro. Un'età nella quale molti ragazzi sono già giovani adulti e altri ancora legati al mondo dell'infanzia, a seconda dall'ambiente in cui sono cresciuti, delle esperienze che hanno o non hanno vissuto.

Nel realizzare le riprese abbiamo scelto di viaggiare veloci, sfiorare le situazioni ed incrociare storie, rinunciando ai tempi lunghi del cinema di osservazione per dare vita a un ampio affresco composto da immagini pronte a diventare memoria. Per noi il valore più grande di questo film è prima di tutto la sua possibilità di sfuggire alla dinamica del rapido consumo per resistere nel tempo come testimonianza di un'epoca.

Il racconto



Come raccontare i ragazzi? Offrendogli la possibilità di raccontarsi da soli e di esprimersi, osservandoli nell'atto di creare una propria narrazione.

Questo film è in un certo senso "superficiale". Non vuole inciampare nel ricatto della finta profondità e si muove sulla superficie dell'età giovane. Il racconto è sempre corale, in contrapposizione alla tendenza individualista dello storytelling, e si dipana attraverso un corollario di episodi, storie e movimenti all'interno del film.

Per valorizzare e rafforzare il principio della coralità abbiamo privilegiato, nella scelta delle persone da intervistare, gruppi di ragazze e ragazzi uniti da un rapporto di conoscenza (amici, gruppi legati dalla scuola e da esperienze comuni) e dunque più spontanei e disponibili nell'intavolare discorsi e argomentare concetti. Questo ha consentito a noi registi di stare un passo indietro per offrire il massimo della libertà ai giovani nella costruzione di una propria narrazione.

Futuro



Il tema centrale di questo film è il futuro con tutte le sue implicazioni legate al presente. Essere ragazzi e ragazze è sempre stare in tensione fra l'ambiente in cui abiti, le opportunità che ti circondano, e il sogno di quello che vuoi diventare, la paura di non riuscire, le prove che immagini di superare. L'adolescenza parla sempre del luogo in cui sei e dei tanti che immagini, è contesa fra le origini, le condizioni di partenza, i vincoli o le possibilità, e la proiezione sul futuro. Questa condizione biologica e biografica di tensione fra passato e futuro è oggi particolarmente difficile da gestire. Si è progressivamente sgretolata una linearità che consentiva di seguire serenamente il proprio destino, il proprio progetto: sempre meno si ereditano mestieri o si vive dove hanno vissuto i propri genitori, sempre più si fanno progetti che possono infrangersi contro gli imprevisti. Le vite dei giovani bene esprimono le contingenze del nostro presente e le inquietudini provate nel formulare ipotesi, progetti e scelte.

Il passato è pesante, il futuro è volatile, inafferrabile ma un desiderio emerge con forza: il futuro dovrà essere diverso da questo presente. Il futuro è ancora tutto da immaginare e, se da una parte gli adulti non lo vedono, i ragazzi e le ragazze, pur non riuscendo ancora ad immaginarlo, hanno la possibilità di sentirlo.

Pellicola



Il film è realizzato in 16 millimetri. Abbiamo molto discusso sull'idea del formato, prima di scegliere di realizzare il film in pellicola. Oltre alla bellezza del formato, c'è il limite dell'utilizzo del mezzo che ci sollecita a fare delle scelte importanti nel momento stesso della ripresa, ci impone un metodo nella ricerca estetica e allo stesso tempo ci obbliga al rigore.

Girare in pellicola è un privilegio, così come è un privilegio raccontare i giovani attraverso questo supporto. La scelta non è casuale. Protagonista del film è una generazione completamente assuefatta al video, assai diversa da quella raccontata delle inchieste degli anni '60 e '70. Una generazione che si guarda continuamente, che sa come riprendere e come riprendersi. I giovani sono registi di sé stessi, sono tutti attori, e per questo spiazzarli attraverso l'utilizzo di una tecnologia insolita diventa per noi uno strumento potente. Affermare una distanza dalla loro esperienza quotidiana di filmare crea il necessario spaesamento per realizzare un materiale atipico che si distacca dai video condivisi quotidianamente sui social.

La pellicola produce memoria. Già dopo lo sviluppo è corpo solido. Raccontiamo attraverso un supporto fisico che speriamo fra 20-30 anni esista ancora per trasmettere il nostro racconto.

Pietro Marcello



Pietro Marcello nasce a Caserta. Studia pittura all'Accademia di Belle Arti di Napoli. *Il Passaggio della linea*, presentato alla Mostra del Cinema di Venezia del 2007 – sezione Orizzonti - ottiene numerosi riconoscimenti. Nel 2009 realizza il lungometraggio *La bocca del lupo* vincitore della 27° edizione del Torino Film Festival, del Premio Caligari e del Teddy Bear alla Berlinale. Nel 2011 gira *Il silenzio di Pelešjan*, presentato come evento speciale alla 68esima Mostra del cinema di Venezia. Nel 2015 realizza il film *Bella e perduta*, presentato al Locarno Film Festival. Nel 2019 realizza il suo primo lungometraggio di finzione *Martin Eden*, dall'omonimo romanzo di Jack London che vince numerosi premi tra i quali Coppa Volpi al Festival di Venezia a Luca Marinelli, Platform Prize Toronto International Film Festival 2019. Nel 2021 realizza il documentario *Per Lucio*, presentato nella sezione Berlinale Special della 71ª edizione del Festival internazionale del cinema di Berlino.

FILMOGRAFIA PRINCIPALE

PER LUCIO Italia (79')

MARTIN EDEN Italia/France/Germany 2019 (122')

- COPPA VOLPI MIGLIOR ATTORE a Luca Marinelli Festival Internazionale di Venezia 2019
- PLATFORM PRIZE Toronto International Film Festival 2019
- GOLDEN GIRALDILLO Seville European Film Festival 2019
- DAVID DI DONATELLO 2020 per la Migliore sceneggiatura non originale

BELLA E PERDUTA Italia/Francia 2015 (87')

- INGMAR BERGMAN INT. DEBUT AWARD Göteborg Film Festival 2015

L'UMILE ITALIA (9x10 NOVANTA) Italy 2014

IL SILENZIO DI PELEŠJAN Italia 2011 (52')

LA BOCCA DEL LUPO Italia 2009 (68')

- MIGLIOR FILM Torino Film Festival 2009
- FIPRESCI PRIZE Torino Film Festival 2009
- CALIGARI FILM AWARD
- NASTRO D'ARGENTO
- TEDDY AWARD Berlin International Film Festival 2010
- DAVID DI DONATELLO 2010 miglior documentario

IL PASSAGGIO DELLA LINEA Italia 2007 (60')

Francesco Munzi



Nasce a Roma. Si laurea in Scienze Politiche nel 1995 e nel 1998 si diploma in regia al Centro sperimentale di cinematografia. Esordisce al cinema con il lungometraggio *Saimir*, presentato alla Mostra del cinema di Venezia nel 2004 dove ottiene il Premio de Laurentis per la migliore opera prima.

Il resto della Notte è il suo secondo lungometraggio che partecipa al Festival di Cannes - Quinzaine des Réalisateurs nel 2008. Seguiranno numerosi altri Festival nel mondo. Nel 2014 esce al cinema il suo terzo film *Anime Nere*, coproduzione italo-francese per Rai Cinema, presentato in anteprima mondiale al 71° Festival del cinema di Venezia.

Nel 2017 è co-regista della serie TV *Il Miracolo*, prodotto da Wildside per Arte e Sky.

FILMOGRAFIA PRINCIPALE

IL MIRACOLO Italia 2018

ASSALTO AL CIELO Italia 2016 (72')

ANIME NERE Italia/Francia 2014 (109')

- 9 DAVID DI DONATELLO 2015 (Miglior Film, Regista, Sceneggiatura, Produttore, Fotografia, Musicista, Canzone, Montatore, Migliore Fonico di Presa Diretta)

- 3 NASTRI D'ARGENTO 2015 (Produttore, Sceneggiatura, Montaggio)

IL RESTO DELLA NOTTE Italia 2008 (101')

SAIMIR Italia 2004 (88')

- MENZIONE SPECIALE DEL PREMIO LUIGI DE LAURENTIIS OPERA PRIMA
Festival Internazionale di Venezia 2004

- NASTRO D'ARGENTO 2006 MIGLIOR REGIA DI UN'OPERA PRIMA

Alice Rohrwacher



Nasce a Fiesole, in Toscana. Dopo essersi laureata all'Università di Torino in Lettere e Filosofia, studia a Lisbona Lettere classiche e segue un corso di cinema documentario. Scrive per il teatro e lavora come musicista in diverse compagnie prima di avvicinarsi al mondo del cinema dove inizia a lavorare come montatrice di documentari. Il suo primo lungometraggio *Corpo Celeste*, è stato presentato a Cannes (Quinzaine des réalisateurs) nel 2011, selezionato al Sundance e numerosi altri festival nel mondo. Il suo secondo film *Le meraviglie* vince il Gran Premio della giuria al Festival di Cannes del 2014. Nel 2015 dirige *The Djess*, un cortometraggio commissionato da Prada, parte della serie Miu Miu "Women's tale" presentato durante il New York Fashion Week e al Film Festival di Venezia. Nel 2016 dirige la sua prima opera lirica, una nuova versione della *Traviata* per i Teatri di Reggio Emilia. Il suo terzo lungometraggio *Lazzaro Felice* partecipa a Cannes 2018 vincendo la

Palma d'oro per la miglior sceneggiatura.

FILMOGRAFIA PRINCIPALE

QUATTRO STRADE (8') Italia 2020

OMELIA CONTADINA azione cinematografica in collaborazione con JR
Italia/France 2020 (9')

L'AMICA GENIALE – STORIA DEL NUOVO COGNOME (episodi 4-5) Italia/USA 2019

LAZZARO FELICE Italia 2018 (122')
- PREMIO MIGLIOR SCENEGGIATURA Cannes Film Festival 2018

DE DJESS Italia 2015 (15')

LE MERAVIGLIE Italia/Svizzera/Germania 2014 (111')
- GRAN PREMIO DELLA GIURIA Cannes Film Festival 2014
- MIGLIOR FILM Filmfest München 2014
- MIGLIOR SCENEGGIATURA Mar de la Plata International Film Festival 2014
- BLACK PEARL AWARD Abu Dhabi 2014

CORPO CELESTE Italia/Francia/ Svizzera/Germania 2011 (98')
- INGMAR BERGMAN INT. DEBUT AWARD Göteborg Film Festival 2012
- NASTRO D'ARGENTO miglior regista esordiente 2012